



Telefoni 49.50.351 - 49.51.251

(Sped. in abbon.) Sabato 30 ottobre 1965

PER LA « LETTERA APERTA » IN DIFESA DEGLI OBIETTORI DI COSCIENZA

Rinviato il processo don Lorenzo Milani

accusato di apologia di reato e di istigazione di militari a disobbedire alle

LA ● Una lettera del sacerdote ai giudici ● Nuova udienza il 4 dicembre



Don Lorenzo Milani

Brevissima udienza stamane al processo contro don Lorenzo Milani, 42 anni, già parroco di San Donato (un paesino del Pratese) e attualmente « confinato », per ordine delle autorità ecclesiastiche, a Barbiano (una frazione presso Vicchio di Mugello), giudicato dalla IV sezione del tribunale penale (pres. dott. Semeraro) per apologia di reato e istigazione di militari a disobbedire alle leggi.

Il sacerdote è finito sul banco degli imputati perchè nel febbraio scorso, in una « lettera aperta » inviata a centinaia di persone (e poi ripresa e pubblicata dal periodico « Rinascita ») prese aperta posizione in difesa degli obiettori di coscienza, cioè di coloro che per le proprie convinzioni sociali e religiose rifiutano di prestare servizio militare.

Insieme a don Milani (difeso dall'avvocato Adolfo Gatti) compare in tribunale, sotto le stesse imputazioni, anche il dottor Luca Pavolini, direttore responsabile del periodico « Rinascita » che riportò il testo della « lettera aperta » nel numero del marzo scorso. Pavolini è difeso dagli avvocati Giuseppe Berlingieri e Paolo Roscioni.

Stamane in aula don Milani — malato — era assente. Ha inviato una lettera, che è stata consegnata al presidente dall'avvocato Gatti e acquisita agli atti, nella quale spiega il significato e i motivi della sua « lettera aperta » in difesa degli obiettori di coscienza.

Dopo questo atto preliminare del processo, gli avvocati di Luca Pavolini hanno chiesto i termini a difesa e la causa è stata rinviata al 14 dicembre prossimo.